

Anno LXXIII n. 4 APRILE 2022

Periodicità mensile

Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione

[dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it)



**RISPETTO E DIGNITA' AL GLORIOSO POPOLO  
UCRAINO E AI SUOI VALENTI UOMINI POLITICI:  
IL BOLSCEVISMO NON PASSERA'**

## **INPGI DELL'INPS: FATTI, NUMERI E MISFATTI**

### **Premessa**

Per il trasferimento dal 1° luglio p.v. dall'INPGI 1, (così è stato denominato l'Istituto di Previdenza dei Giornalisti Italiani, che lavorano con contratto subordinato) a carico delle pensioni del fondo INPS, si è fatto ricorso all'art. 28 della legge di bilancio 2022.

**L'ITALIA DA QUEST'ANNO SI TROVA AL 77° POSTO NEL MONDO PER QUANTO CONCERNE LA LIBERTÀ DI STAMPA, SEBBENE APPENA NEL 2013 IN QUESTA CLASSIFICA MONDIALE ERA AL 51° POSTO: IL DEGRADO E' DEL TUTTO IN EVIDENZA.**

Nel nostro Paese i giornalisti iscritti al relativo ordine, voluto da Mussolini e mai abrogato, salvo il tentativo a vuoto del Governo Monti, sono circa 100.000, mentre quelli che lavorano in RAI, perlomeno ufficialmente, SONO 1.373, ma a questo numero va aggiunto una notevole presenza di giornalisti già pensionati che guadagnano consulenze milionarie a carico della RAI.

Tra i giornalisti è presente un notevole gruppo di parlamentari, il più alto numero esistente al mondo, che arriva alla percentuale del 12%: quando si tratta della pagnotta siamo sempre i primi.

Tutti i giornalisti che sono anche parlamentari godono altresì anche del vitalizio per essere Onorevoli, vitalizio pari a 13.000 euro mensili a cui si applica un'aliquota fiscale, la più bassa possibile in tutto il mondo cioè il 18,7%.

Anche questo privilegio è frutto dell'autodichia.

### **QUADRO DELLA PRESTAZIONI PENSIONISTICHE DEI GIORNALISTI**

Tutti i giornalisti INPGI hanno avuto assicurazione, soprattutto dai loro colleghi deputati, che la loro pensione non solo non subirà diminuzioni ma riceverà anche degli aumenti. Il Governo ha approfittato della crisi militare per far passare anche questo sconcio. Sia il Presidente dell'INPS Prof. Tito Boeri che l'eminente economista Giuliano Cazzola hanno precisato che la media di queste pensioni non sarà inferiore a 90.000 euro all'anno, a cui ovviamente bisogna aggiungere per chi ne ha diritto, il vitalizio di parlamentare di cui si è già detto e le consulenze milionarie il cui massimo ci risulta, è di 2 milioni e 200.000 mila euro annui. Si chiarisce ulteriormente che i giornalisti fruivano di un abbuono di 5 anni, ai fini pensionistici utile al raggiungimento della pensione e questo abbuono non verrà, come si auspicava, cancellato ma dal primo luglio rimarrà a carico dell'INPS.

### **QUADRO ECONOMICO**

Il bilancio consuntivo dell'INPGI nel 2020 parla di una perdita secca di 242 milioni di euro.

Dal 2011 al 2020 le pensioni dell'INPGI sono passate numericamente da 7.303 a 9.646 e la spesa è aumentata da 392 milioni a 543 milioni. Questo quadro chiarisce che i ladri, quelli veri, sono altri compresi quei parlamentari che ci hanno offeso e ci hanno insultato con epiteti vergognosi. Concludiamo dicendo che le entrate contributive, meno le uscite, per almeno 10 anni hanno prodotto una gestione INPGI in negativo di meno 188 milioni di euro annui.

### **DICHIARAZIONI**

La pensione anticipata di VECCHIAIA, compresi i giornalisti RAI, è di 78.500 euro annui in media più le consulenze milionarie di cui si è detto. Guadagni vicini a quelli dei visir dell'impero ottomano. Cosa dicono di questa truffa così evidente i deputati Meloni, Cuperlo, Di Maio: non sono preoccupati per i giovani giornalisti che per 4 soldi lavorano a carico di piccole redazioni e restano "ostaggi" di INPGI 2?

## COME SONO CAMBIATI I “COSTUMI” TELEVISIVI...

E' tempo di guerra e la **comunicazione televisiva ha voltato pagina**, cambiano i dibattiti e le domande giornalistiche incalzano.

Nella trasmissione serale “Cartabianca” del 29 marzo 2022 quando la conduttrice Berlinguer, pose la precisa domanda alla deputata dell'Ucraina presente in collegamento, che l'Ucraina per difendersi e per arrivare al punto di ottenere la trattativa ha avuto bisogno ed ha bisogno di armi e mezzi, **gli invitati presenti, pur avendone preso atto hanno continuato a fare le solite elucubrazioni**, che ormai, speriamo, non interessino più nessuno, e specialmente il Movimento 5Stelle con i suoi se e ma, ha ormai annoiato (e dir poco) il popolo italiano. Ormai è un **clichè mettere in discussione tutto per poi riprendersi la scena con ripensamenti e comunicati sibillini** è soltanto un povero e misero espediente per carpire voti ai poveri ingenui e, purtroppo, in Italia sono sempre tanti.

A questo punto, viene facile una riflessione, più allargata, **sul nuovo modo di fare comunicazione, giornalismo, informazione e intrattenimento televisivo che, negli ultimi anni, non si limita più a raccontare i fatti ma ha come regola format che sappiano sfruttare i temi più intimi e tragici delle persone, bandendo tutti quei criteri di attenzione, di correttezza e riservatezza, considerati primari rispetto al diritto di critica e di cronaca.**

Sicuramente, il compito dell'emittente di Stato è informare l'utente-cittadino ma non per questo bisogna fare **pressioni mediatiche con immagini, spot, linguaggi persuasivi o giudizi personali condizionanti che influenzano e creano comportamenti emulativi**, mentre nello stesso “gioco” **si illumina chi**, con o senza titoli, “cavalca il palcoscenico” e lo detiene come un “tronista” fin quando non si esaurisce l'evento “tsunami” del momento. Negli ultimi due anni siamo passati dai consigli, agli ammonimenti degli amici virologi che, in compagnia dei politici, si sono affacciati dalla mattina a tarda sera, in tutte le trasmissioni televisive di attualità, di politica, di cronaca, di cultura o intrattenimento, fornendo gli stessi discorsi, poche notizie, molti giudizi personali spesso **sotto il segno della “catastrofe”** stimolati da **domande giornalistiche più spettacolarizzanti che altro**. Senza riflettere, (oppure no!) **il sistema giornalistico ha alimentato il pathos, degno di un film dell'horror**, e questo è stato fatto a misura, una misura senza regole, priva di quegli insegnamenti teorici delle scuole di giornalismo che chiedono di rispondere sempre al principio di verità e di correttezza al fine di raccogliere le informazioni verificando le fonti, illustrando fatti ed eventi in modo oggettivo e chiaro, senza intervenire sulla realtà per creare una condizione artificiosa.

**Questa Tv di Stato, che si sostiene con la quota degli abbonamenti prelevati automaticamente sul conto dell'energia elettrica, andrebbe ripensata seriamente, mettendo al centro il rispetto delle persone e dei**

**telespettatori** che, negli ultimi due anni, hanno sofferto, sono stati costretti a restare a casa per molto tempo, in una condizione d'isolamento ma anche di paura, disorientamento e disagio.

A nessuno viene in mente che tra gli utenti televisivi ci sono anche **categorie fragili come bambini, adolescenti, anziani, malati, depressi, che pagano il canone e hanno il diritto di accendere il televisore senza subire, in tutte le fasce orarie, la spettacolarizzazione delle tragedie umane** come è stato per il **dramma pandemico** (terapie intensive, interviste a pazienti o familiari, cimiteri, bare, piante, disperazione) mentre, di contro, sulla stessa “scena”, cinicamente, alcuni volti di medici, scienziati, filosofi, giornalisti ecc., ai più sconosciuti, improvvisamente hanno acquistato notorietà imponendosi al pubblico.

Ora, si volta pagina, ci saranno altri famosi, i cosiddetti “esperti” generali, politologi, sociologi, professori universitari ecc., e la TV, come un “avvoltoio”, volge lo sguardo all'orrore della guerra in Ucraina dove il miglior commento sono le immagini di cadaveri, dolore, sangue, sofferenze, lacrime di madri e figli, drammi familiari, che spudoratamente, senza pietà, annullano le persone, spogliate della loro dignità e date “in pasto” a noi telespettatori.

**Tutto questo, risponde veramente, ad un “buon servizio” televisivo?**

**La privacy, conquista di civiltà**, diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata, nella realtà **non sembra essere un diritto di tutti ma solo di chi può difenderlo.**

**Allora chi comanda? Comanda il mercato, il marketing, la pubblicità, la politica, i finanziamenti pubblici e privati che dettano regole matematiche e degli incassi; si privilegia l'audience declinando verso la “cultura” del tutto è possibile, tutto è dicibile, tutto è show**, dove si consuma arroganza, violenza, parolacce, liti, pressapochismo, ignoranza, noncuranza, idolatrando il pettegolezzo e speculando sulla sofferenza e sulle disgrazie degli altri. Questo modello rivela un meccanismo “virtuoso” che **da una parte instupidisce e diseduca il popolo alienato, mentre dall'altra parte garantisce ottimi incassi che consentono lautissimi stipendi a conduttori, giornalisti, professionisti-managers**, poco professionali, che grazie al numero degli spettatori, accantonano **pensioni stratosferiche.**

Si ricorda che in Italia, a tutela del cittadino-utente, sono state **istituite varie Authority**, gravanti sulle casse statali, i cosiddetti organi di garanzia e controllo per il buon funzionamento dei vari settori di competenza (Agenzia per l'Italia Digitale, Consob, Antitrust, Autorità per l'energia e gas, Agenzia per le organizzazioni senza scopo di lucro di utilità pubblica, Agenzia per la protezione dei dati personali, Ivass, Autorità garanti del contribuente per il fisco e la burocrazia ecc.). tra i quali c'è anche **l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)** che dovrebbe svolgere funzioni di regolamentazione e vigilanza nei settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo,

dell'editoria e delle poste ma se il servizio AGCOM è il "non controllo", corre l'obbligo della chiusura, facendo rientrare la competenza, ma anche i vantaggi economici, in capo a funzionari e dirigenti del Ministero dello Sviluppo economico. Altro dato su cui riflettere è se in questo bel Paese, **esista veramente una stampa libera e indipendente**, visto che nella classifica annuale di *Reporters sans Frontières* l'Italia perde quattro posizioni **scendendo dal 61° posto del 2013 al 77° posto del 2021 su un totale di 180 Stati mentre in Europa è in coda alla lista** seguita solo da Cipro, Grecia e Bulgaria.

Concludendo, tra il **bello e il bene** esiste un legame misterioso, inafferrabile e, come diceva Platone "il bello è lo splendore del vero", allora se la proposta della **TV di Stato**, non commerciale, che deve fare la differenza, nella piena libertà di pensiero e parola, **non riprenderà la compostezza, la misura e la serietà educante, informativa, formativa-culturale della quale è fortemente responsabile**, non sarà più sufficiente lo *zapping* ma sarà necessaria la "fuga" senza ritorno.

**Il Segretario generale Dirstat**  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

## GUERRA O PACE?

Si informa che questa Federazione ha ritenuto urgente porre a disposizione del Governo italiano ulteriori considerazioni, in merito alle vicissitudine belliche in corso, rappresentando con una lettera trasmessa in data odierna al Presidente del Consiglio, ai Ministri di Esteri, Difesa, Giustizia e Sviluppo Economico, quanto si riporta di seguito:

### **Responsabilità e colpe dei media:**

Riteniamo possibile che il pericolo di ritrovarsi coinvolti in una guerra mondiale sia concreto, ma paradossalmente, non per via dei delicati e precari equilibri economico-politici dello scacchiere europeo, bensì per le conseguenze della **marea oceanica di bugie faziose, di strumentalizzazioni grossolane e per le prese di posizione di gran parte del giornalismo**. Assistiamo quotidianamente ad un **lavaggio del cervello propagandistico**, tendente per forza innaturale a far propendere la bilancia sul vittimismo di certi e conseguente buonismo *armigero*, di altri. Potremmo intendere come bugia anche il semplice rivolgere il riflettore mediatico sempre e solo in una direzione (vedasi *vaccini o morte* e fallimento relativo). Si pensi che il nostro sistema *informativo* anche privato è **finanziato pubblicamente** con le nostre tasse. Se si estendesse **il reato di falso ideologico al mondo del giornalismo e della politica**, non si guadagnerebbe in pace, serenità e qualità della vita, affidando il rispetto della legge a unità specializzate della magistratura (cosa auspicabile per tutte le branche della giustizia)? In emergenza, come quella sanitaria che abbiamo attraversato, non si potrebbe oscurare a pieno diritto le televisioni e le radio, i cui programmi si dimostrino

sfacciatamente faziosi e bugiardi? Un'autentica democrazia può pure disporre di **efficaci strumenti di censura**.

### **Luoghi comuni, strumentalizzazioni e superficialità:**

Se purtroppo accade di dover gestire 1000 cadaveri, **si possono scavare in piena emergenza 1000 fosse distinte?** I sacchi di plastica nera? Li usiamo anche noi, correntemente.. Se in una zona occupata vige il coprifuoco, chi se ne va a spasso non lo fa a proprio rischio e pericolo?

### **Strategia militare incomprensibile:**

Stupisce la natura delle operazioni d'invasione dell'Ucraina. Non avrebbe avuto molto più senso da parte dell'esercito russo occupare da subito solo le regioni ribelli ed affini alla Russia, limitandosi con questo a far cessare la vergognosa guerra civile, che perdura da 8 anni - guerra civile che il governo ucraino non ha saputo o voluto né reprimere, né risolvere, magari concedendo l'indipendenza e prevenendo l'invasione -?

### **Influenze USA?:**

Ma forse questo, un presidente d'oltre oceano ventrilloquo con tanto di pupazzo in braccio non lo avrebbe desiderato affatto (i meno giovani si ricorderanno del nostro caro Raffaele Pisu, con in braccio il simpaticissimo *Provolino*, con i suoi "boccaccia mia, statte zitta.."). Chi fomenta squilibri, instabilità a distanza, magari promuovendo films *profetici*, nei quali, guarda caso, attori sconosciuti diventano presidenti? Ci si chiede se tutto questo non sia servito principalmente a far **innalzare vertiginosamente la quotazione del dollaro rispetto all'euro** (e scontatamente al rublo): **una vera manna o un disastro per le esportazioni italiane negli USA?**

### **Nei panni della Russia:**

E' pur possibile che la Russia (e non solo il presidente Putin) si sia sentita minacciata da un'anacronistica NATO - inutile per i paesi della comunità europea, già impegnati nella mutua difesa, oltre che dalla presenza di conniventi stati, non cuscinetto, in equilibrio diplomatico, ma *fantoccio*.

### **Diplomazia sabotata dagli insulti:**

Riteniamo comunque apprezzabile, quanto a stile e rispetto degli altri, il tono garbato e misurato delle comunicazioni russe e cinesi, in mancanza del quale, si sabotano i tentativi diplomatici. E' assurdo sottovalutare la **gravità delle dichiarazioni del premier cinese**, in merito all'annuncio del riarmo ed ammodernamento nucleare del suo paese. Non avremo svegliato il **il drago dormiente**, con la nostra grossolana maldestraggine?

### **Sanzioni suicide:**

Ci si chiede, quali iniziative si stiano adottando, per risolvere la **carenza di grano e di farina**, quest'ultima già razionata nei nostri supermercati, ottima occasione per mettersi a dieta, anche se sembra certo che con le sanzioni alla Russia e con le minacciate sanzioni alla Cina **ci siamo ormai già tagliati le palle** (semplice espressione usuale).

### **Crisi energetica e sprechi:**

Il problema del fabbisogno energetico - non soddisfacibile come mesi fa - non può essere affrontato con una seria **politica di austerità** (vedasi esperienza del 1973) e di risparmio generalizzato, combattendo ogni genere di



**spreco?** Si pensi ad esempio al pendolarismo invece che al lavoro domiciliare generalizzato, agli **autotreni che viaggiano vuoti** sul percorso di ritorno e che quando sono carichi, trasportano un 40% di aria a caro prezzo, dato il criterio con cui si confezionano e si imballano *allegemente* i prodotti. Si consideri alla sfrenata produzione di rifiuti, **gli allegri contratti di energia in fascia unica**, contro la possibilità di ridurre i consumi negli orari di punta, che avrebbero consentito – e potrebbero consentire – per anni ed anni di **abbassare le soglie massime di carico della rete elettrica nazionale. Una società che spreca, non è civile, nè evoluta..**

UFFICIO STAMPA DIRSTAT

## PER I MEDICI DEL MINISTERO DELLA SALUTE E I DIRIGENTI DELL'AIFA

La DIRSTAT con vivo stupore ha dovuto constatare che l'art. 21 della legge 27/01/2022 n. 4 non prevede per i dirigenti del Ministero della Salute settore AIFA, l'esclusività del rapporto di lavoro, come invece è previsto per i colleghi di tale ministero.

**Lo stupore che esprime la DIRSTAT è fondato sulla certezza che nell'emendamento originario la citata previsione della esclusività del rapporto di lavoro era prevista anche per i medici dell'AIFA.**

**Senza abbondare nel concetto di primogenitura, la DIRSTAT deve comunque precisare che sin dalla tornata contrattuale 2016/2018 la DIRSTAT Confedir si era spesa, presso l'ARAN, per far riconoscere l'esclusività del rapporto di lavoro come da promessa della Ministra Madia durante la tornata contrattuale stessa, reintroducendo il concetto già sancito legislativamente dalla Ministra Lorenzin e poi abrogato.**

**L'insistenza della DIRSTAT Confedir è ancora stata confermata nel chiedere tale previsione normativa in tutte le occasioni legislative possibili, compresa quella di dicembre u.s. per la legge di bilancio, allorché l'emendamento di una deputata prima venne accolto e poi soppresso.**

**La suddetta precisazione trova necessità di essere ribadita per pura e semplice verità.**

Si precisa che nella relazione che ha accompagnato gli emendamenti a suo tempo presentati, **l'indennità di esclusività di rapporto di lavoro è stata segnalata affinché la stessa fosse applicata altresì ai dirigenti di II fascia, medici, farmacisti, chimici e biologi dell'AIFA.**

**Il Segretario Generale Dirstat**  
*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*

## CONFEDIR

### INTOLLERABILE RITARDO PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI DEL SETTORE PUBBLICO 2019-2021 LE CONFEDERAZIONI DELLE AREE DIRIGENZIALI PROTESTANO

Le Confederazioni **CIDA, CODIRP, CONFEDIR E COSMED**, che compongono il cartello delle sigle maggiormente rappresentative ai tavoli di trattativa, si sono rivolte al Presidente del Consiglio, al Comitato di settore della Conferenza delle Regioni, al Comitato di settore ANCI/UPI/Unioncamere e all'ARAN per sollecitare un intervento urgente volto all'apertura del negoziato per il rinnovo dei contratti del settore pubblico del triennio 2019-2021. Il ritardo, infatti, è addirittura maggiore rispetto a quello vissuto nelle precedenti tornate contrattuali che appariva già intollerabile. Per questo chiedono la rapida emanazione, senza ulteriori indugi, dei necessari specifici Atti di indirizzo. "Lo sblocco immediato della contrattazione, addirittura riferita al triennio 2019-2021 già del tutto compiuto – sostengono le Confederazioni CIDA, CODIRP, CONFEDIR E COSMED in una nota congiunta - è necessario anche per ristabilire un corretto sviluppo delle relazioni sindacali nel pubblico impiego".

"Proseguire con questo ingiustificabile silenzio e questa carenza di indirizzi da parte del Datore di lavoro pubblico alla luce della situazione socioeconomica in atto - concludono le sigle CIDA, CODIRP, CONFEDIR E COSMED - appare oggi ancor più grave e insostenibile in pendenza di indifferibili impegni per il futuro come il PNNR e i CCNL 2022-24".

APRILE 2022

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermine - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone.

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir – Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) e-mail: [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 - 04 aprile 1949

Grafica: Franca Canala - Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

Il Segretario Generale Dirstat Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Questo numero è stato chiuso ad Aprile 2022